

<http://minimainformazione.com/nel-vicolo-di-hrand-commemorazione-del-poeta-armeno-che-sposo-una-casamassimense/>

Nel vicolo di Hrand: commemorazione del poeta armeno che sposò una casamassimense



Una serata fredda ed umida da clima armeno ha fatto da sfondo alla commemorazione di **Hrand Nazariantz**, poeta e giornalista originario della piccola repubblica caucasica incastonata tra la Turchia e l'ex URSS, **morto a Casamassima nel 1962**. Lo scorso **25 gennaio**, una delegazione di diplomatici e docenti armeni è venuta per rendere omaggio al loro compatriota che, da esule, ha trascorso gli ultimi anni della sua vita proprio nella nostra cittadina.

Cinquant'anni dopo la scomparsa, l'amministrazione comunale ha reso omaggio al poeta con l'evento 'Hrand Nazariantz e gli armeni in Puglia: dalle ombre dell'esilio alla luce dello spirito', organizzato dall'associazione 'Rete Sud' con il patrocinio della Repubblica d'Armenia. Sono arrivati per l'occasione: **Yeghis Keheyán**, presidente della Comunità Armena di Roma e del Lazio, e la segretaria Rita Pabis, Gabriella Uluhogian, storica e docente di lingua e letteratura armena dell'Università di Bologna; **Boghos Levon Zekiyán**, presidente Associazione Padus Araxes, **Marina Mavian**, presidente dell'associazione 'Hay-Dun' (Casa Armenia).



La celebrazione ha avuto inizio alle 18 nella sala consiliare del municipio, dove il sindaco Domenico Birardi ha conferito la cittadinanza onoraria a Hrand Nazariatz consegnandola al console della Repubblica di Armenia, Pietro Kuciukian. Il diplomatico ha letto i saluti dell'ambasciatore Rouben Karapetian, ed ha espresso parere positivo circa la recente approvazione in Francia di una legge che punisce il negazionismo del genocidio degli armeni. È seguito uno scambio di doni ed il sindaco ha ricevuto una piccola 'khachkar', la croce di pietra tipica del folklore armeno. Sono seguiti gli interventi di alcuni ospiti: il presidente del Consiglio Comunale Rino Carelli ha proposto di istituire una giornata della memoria del genocidio. L'avvocato **Elio Michele Greco**, amico del poeta, ha inoltre spiegato che il premio Nobel fu sempre negato a Nazariatz per pressioni del governo turco che non vedeva di buon occhio le sue opere. Il presidente della commissione comunale Cultura, Francesco Laricchia, ha sottolineato come la figura del poeta non sia stata valorizzata abbastanza. **Vahè Vartanian**, membro dell'Associazione di amicizia Italo-Armena Zatik (che significa 'Pasqua'), ha inoltre ricordato il disastro in Armenia del terremoto del 1988, invitando il comune ad "adottare" una scuola od un ospedale a distanza.



LA TARGA - L'evento si è successivamente spostato in piazza Aldo Moro per l'inaugurazione della lapide commemorativa dedicata a Nazariatz, per poi visitare in **via Farini**, nel centro storico, il domicilio del poeta: un piccolo 'basso' oggi deposito di legname, per un omaggio floreale. Una vicina ha raccontato di quell'artista che ormai anziano leggeva ad alta voce poesie in una lingua straniera. Un ultimo trasferimento nella sede delle Offine UFO per una lettura di poesie di Nazariatz curata da Giulio Santonocito, regista della compagnia teatrale ACCA. Qui il presidente dell'Unione degli Armeni d'Italia, **Baykar Sivalzian**, ha proposto un gemellaggio tra Casamassima e l'Armenia. Nazariatz ha vissuto a Casamassima per poco, lasciando però una grande eredità.



l'alloggio di Nazariantz in via Farini, ora utilizzato come deposito di legna

BIOGRAFIA - Hrand Nazariantz, (Üsküdar, 8 gennaio 1886 – Bari, 25 gennaio 1962), figlio di un industriale, nasce in un'Armenia minacciata dalle mire espansioniste dell'Impero Ottomano. Inizia a studiare letteratura in patria, in seguito si trasferisce a Londra e poi a Parigi. Qui comincia la sua attività di poeta e di giornalista, che continuerà una volta tornato in Armenia per succedere al padre a capo dell'azienda. Nel 1913 è costretto a lasciare la sua terra: si rifugia nel Consolato italiano di Costantinopoli dove sposa la cantante e ballerina di Casamassima, Maddalena De Cosmis. Si salva così dal genocidio del popolo armeno ad opera dei soldati turchi. Giunto in Italia, intensifica i rapporti sia con esponenti della diaspora armena che con protagonisti della cultura italiana, francese ed inglese, recandosi anche all'estero per motivi di studio. Nello stesso periodo è docente presso l'Istituto Tecnico, Nautico, e Professionale di Bari. Dopo il 1943 collabora con Radio Bari tenendo delle conversazioni letterarie. Nel 1953 un cospicuo numero di intellettuali italiani e stranieri propone al comitato per l'assegnazione del Premio Nobel per la Letteratura la sua candidatura, anche per aiutarlo a superare le sue gravi difficoltà economiche. Il premio viene assegnato a Winston Churchill. Negli ultimi anni, verificata la nullità del primo matrimonio, convola a nozze con Maria Lucarelli (scomparsa nell'aprile 2011), anch'ella di Casamassima, dove si era trasferisce nel 1960. Qui abita in condizioni di quasi totale indigenza con la seconda moglie. Muore nel 1962.

Francesco Birardi